

Cronologia degli avvenimenti del Campus Universitario di Bari

dal 1939 ad oggi



Ingresso della Facoltà di Scienze (capogruppo Francesco Di Salvo (foto Ficarelli).



Il Primo maggio '39, l'Università acquista, sulla provinciale Bari-Capurso (attuale via Amendola), un suolo di 2.324 mq contiguo alla proprietà Balbiani. Il giorno successivo l'Impresa Mucaccia viene incaricata della costruzione del primo corpo di fabbrica della nuova sede della Facoltà di Agraria, istituita con Regio Decreto-Legge del 6 febbraio 1939. I lavori di edificazione furono però subito interrotti a causa del conflitto bellico e ripresi solo nel 1945.

È in corso il rettorato del prof. Biagio Petrocelli, rettore dall'anno accademico 1937-38.

Nell'anno accademico 1940-41 diviene rettore il prof. Umberto Toschi, subentrato al prof. Biagio Petrocelli.

Nel maggio del '42 viene stipulata tra l'Università e la Stazione Agraria Sperimentale di Bari, concessione l'Amministrazione Provinciale, una convenzione per la cessione in uso perpetuo di una parte del terreno (circa 14.000 mq) della stazione stessa, attiguo all'area già acquistata, da destinare alla Facoltà di Agraria.

Nell'anno accademico 1943-44 diviene rettore il prof. Angelo Fraccareta, subentrato al prof. Umberto Toschi.

Nell'anno accademico 1944-45 diviene rettore il prof. Aldo Amaduzzi, subentrato al prof. Angelo Fraccareta.

Terminata la guerra, la Facoltà di Agraria si impegna subito nella ripresa della costruzione della nuova sede. Dopo la stipula di un accordo con l'Università, gli impegni per la costruzione vengono assunti totalmente dalla Amministrazione Provinciale di Bari.

Nell'anno accademico 1947-48 diviene rettore il prof. Raffaele Resta, subentrato al prof. Aldo Amaduzzi.

Con decreto legislativo del 28 gennaio 1948 è promulgata l'Istituzione, presso l'Università di Bari, della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e della Facoltà di Ingegneria.

Nell'aprile viene redatta una nuova convenzione tra la Stazione Agraria Sperimentale e l'Università. Tale convenzione disciplina con spirito di reciproca comprensione i rapporti di cessione di una parte del Podere Balbiani all'Università. In questa occasione venne effettuata la delimitazione dei confini e alla Stazione Agraria fu data un'area di 8.500 mq.

Il 12 maggio viene consegnata all'Università la nuova sede della Facoltà di Agraria che sarà definitivamente completata nell'anno accademico 1953-'54.

Nell'anno accademico 1951-52 diviene rettore il prof. Vincenzo Ricchioni, subentrato al prof. Raffaele Resta.

Il 15 aprile l'Università acquista un suolo edificatorio attiguo a quello occupato dall'edificio della Facoltà di Agraria. Viene redatto un piano regolatore per l'utilizzazione di questo suolo e avviata la progettazione degli edifici per gli Istituti di Fisica e Chimica. All'interno del piano sono disposte le direttive per la sede dell'Istituto di Botanica (al quale sarà annessa un'ampia superficie da destinarsi ad orto) e di tutti gli Istituti della Facoltà di Ingegneria.

L'Università acquista un'ampia zona di terreno con annessa villa, nell'atora via Salerno, nell'ambito dell'attuale campus universitario, da destinare ad Istituto ed Orto Botanico. La villa viene completamente trasformata e adattata alle esigenze dell'Istituto, mentre il suolo agrario, di circa 5.000 mq, è adibito all'impianto dell'Orto.



Nel luglio del '55 è indetta dall'Università degli Studi una licitazione privata riguardante "l'esecuzione delle opere occorrenti per la costruzione del fabbricato a sede dell'Istituto di Chimica". La gara sarà aggiudicata dalla Ditta Aldinati di Roma che ne realizzerà la costruzione su progetto di Achille Petriniani. Il progetto per la costruzione della nuova sede degli Istituti di Chimica inizialmente prevedeva una volumetria complessiva del fabbricato pari a 137.00 mc, in seguito a sostanziali modifiche in fase esecutiva fu portata ad oltre 24.000 mc.

Viene redatta dall'ingegnere Achille Petriniani una prima ipotesi progettuale per la realizzazione della facoltà di Ingegneria. Questa prevede un insediamento su via G. Amendola, in prossimità del "Palazzo di Chimica" e dell'Orto Botanico. L'area è scelta per rafforzare l'idea di una "cittadella universitaria", sostenuta dal rettore V. Ricchioni, con la vicina facoltà di Agraria e la "Casa dello Studente".

Nel giorno 30 maggio l'Arcivescovo di Bari, Mons. Enrico Nicodemò impartisce l'apposita benedizione per la posa della prima pietra del costruendo Istituto di Fisica, nella quale è stata murata una pergamena a ricordo dell'avvenimento.

Il 14 luglio 1959 il Ministero della Pubblica Istruzione assegna all'Università di Bari un contributo straordinario di 200 milioni di lire da destinare al finanziamento della costruzione di un edificio per Collegio Universitario.

Sarà scelta come zona per l'edificazione un'area di 2.000 mq, acquistata precedentemente dall'Università, antistante la sede della Facoltà di Agraria in via Amendola.

Nell'anno accademico 1959-60 diviene rettore il prof. Pasquale Del Prete, subentrato al prof. Vincenzo Ricchioni.

Inizia la costruzione di altre due ali dell'edificio della Facoltà di Agraria e si provvede all'acquisto di suoli per l'ampliamento della zona destinata alla sede della stessa (ex proprietà Dizereus).

In data 24 marzo 1961 viene approvato il progetto redatto dall'Ufficio Tecnico dell'Università di Bari che prevede la costruzione del Collegio Universitario di via Amendola.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Bari delibera di procedere alla redazione di un Bando di concorso nazionale per un progetto di sistemazione edilizia ed urbanistica delle Facoltà tecniche nell'ambito della zona tra via Amendola e via Re David. Il concorso nasce con la "necessità di procedere ad una oculata progettazione urbanistica di tutta la zona ed evitare la costruzione di edifici in maniera disordinata ed inorganica" (dal verbale del Consiglio di Amministrazione, seduta dell'11 ottobre).

Infatti proprio in questo periodo si verifica la costruzione di nuovi edifici universitari senza un preciso coordinamento urbanistico.

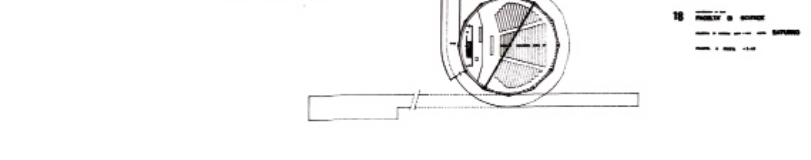
Nell'aprile dello stesso anno viene redatto, dall'ingegnere Roberto Gasparri, il progetto di ampliamento della sede della Facoltà di Agraria che porterà l'aggiunta di due ali laterali rispetto a corpo centrale a U.

Nei primi anni '60, sotto la guida del rettorato di P. Del Prete, vanno avanti le acquisizioni dei suoli nella zona compresa tra via Amendola e via Re David.

Le sollecitazioni ricevute dalla Camera di Commercio per la liberazione dei locali occupati dalla Facoltà di Ingegneria impongono urgenti soluzioni di sistemazione edilizia. Si pone quindi il problema di un coordinamento degli impianti per gli Istituti delle Facoltà tecniche (Agraria, Farmacia, Ingegneria e Scienze) in una Città Universitaria.



Progetto "Saturno", pianta della facoltà di Scienze (capogruppo Francesco Di Salvo con Vincenzo Forino e Luigi Piscitelli) 1963.



per prendere visione dei progetti pervenuti. La commissione è composta da: P. Del Prete, C. Valle, V. Sangirardi, C. Perrone, N. Renacco, F. Schettini, V. De Risi, S. Ruiz, F. Tatò, R. Gasparri, A. Ciccaronè, M. Merlín, E. Orabona.

Alla conclusione dei lavori «La commissione è unanime nel designare al primo posto della graduatoria come vincitore del concorso bandito dall'Università di Bari per la sistemazione edilizia delle Facoltà Tecniche nella zona tra via Amendola e via Re David e per la progettazione di massima delle sedi della Facoltà di Ingegneria e della Facoltà di Scienze il progetto contraddistinto dal motto *Città Franca*, perché propone le soluzioni più validamente adeguate alle esigenze dell'inserimento della zona nel contesto urbano unitamente a quelle dell'integrazione dei nuovi con gli edifici già esistenti, nel lodevole impegno di conseguire la necessaria composizione unitaria senza precludere la possibilità della progressiva realizzazione di progettazioni indipendenti. Pur riconoscendo che i progetti di massima per le Facoltà di Ingegneria e Scienze risultano in armonia con le norme del bando, la Commissione auspica che essi abbiano ad accostarsi maggiormente ad un sistema distributivo meno compatto e dotato di un maggior grado di flessibilità. La Commissione è altresì unanime nel riconoscere i due progetti *Mare* e *Saturno* come meritevoli di particolare considerazione, il primo per lo studio accurato della funzionalità dei singoli edifici, il secondo per la pregevole originalità della soluzione distributiva ed architettonico-strutturale.

Il 20 giugno l'Università degli Studi di Bari, a firma del Rettore prof. Pasquale Del Prete, bandisce il concorso per: - "Il progetto della sistemazione ed organizzazione edilizia del complesso destinato alle Facoltà di Agraria, Farmacia, Ingegneria, Scienze e all'Istituto Internazionale di Alti Studi Agronomici"; - "Il progetto di massima delle sedi della Facoltà di Ingegneria e della Facoltà di Scienze".

Il bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 166 del 22 giugno 1963. Nelle aspirazioni dell'Amministrazione universitaria, banditrice del concorso, vi è l'idea di realizzare un Comprensorio Universitario indipendente in cui le nuove costruzioni, così come la sistemazione dell'intera area, tenessero presente la preesistenza di fabbricati destinati ad Istituti e Laboratori della Facoltà di Scienze, Farmacia, Agraria e al Centro Mediterraneo di Alti Studi Agronomici. In particolare per la Facoltà di Ingegneria i servizi generali da soddisfare e comprendere nel progetto sono: la Presidenza, l'Aula Magna, la Sala Riunioni per Professori, la Biblioteca, Aule per lezioni con cabina di proiezione per film, aule da disegno, locali per le organizzazioni studentesche ed altri per attesa, riposo e svago per gli allievi.

Nel mese di dicembre la stessa Commissione giudicatrice «mentre ha apprezzato l'impostazione urbanistica del complesso in ogni suo aspetto sistematico, distributivo e stradale, ha auspicato

che i progetti di massima della Facoltà di Ingegneria e di Scienze abbiano ad accostarsi maggiormente ad una sistemazione distributiva meno compatta e dotata di maggiore flessibilità», raccomandandosi all'Amministrazione dell'Università di Bari; la scadenza del bando viene fissata per il 27 gennaio 1964. Il concorso è rivolto agli artisti italiani e prevede l'esecuzione di opere d'arte atte alla decorazione della facciata e di altri ambienti dell'Istituto. La Commissione giudicatrice del Concorso è costituita da: P. Del Prete, M. Merlín, A. Prandi, E. Quagliariello, F. Schettini, R. Gasparri, P. Melecchi, V. Poggiali, G. Fredo.

Nel febbraio del '65 l'Amministrazione attribuisce ad un collegio di progettisti costituito da P. Carbonara, F. Di Salvo, P. Ghera, P.M. Lugli e G. Randi, l'incarico di "elaborare un progetto di massima, nel senso più completo possibile e comunque idoneo all'approvazione degli organi competenti, dell'intero complesso della Facoltà di Ingegneria, facendo satvi i criteri fondamentali d'impostazione urbanistica espressi dal progetto *Città Franca*".

Intanto prende corpo la configurazione della Città Universitaria con «l'imminente inaugurazione del nuovo Istituto di Fisica, l'inizio dei lavori di ampliamento dell'Istituto di Botanica, la rettifica di confini e l'integrazione con nuovi acquisti di suolo per l'Orto Botanico, la prossima esecuzione del progetto ormai definitivamente completato dell'edificio destinato ad accogliere gli Istituti Biologici».

Il giorno 30 ottobre, cioè nel termine di scadenza fissato dal bando di concorso, risultano pervenuti 5 progetti contrassegnati dai seguenti motti: "Prospettiva a Levante"; "Borea"; "Mare" (capogruppo Pasquale Carbonara); "Città Franca" (capogruppo Pietro Maria Lugli con Paolo Ghera e Guido Randi); "Saturno" (capogruppo Francesco Di Salvo con Vincenzo Forino e Luigi Piscitelli).

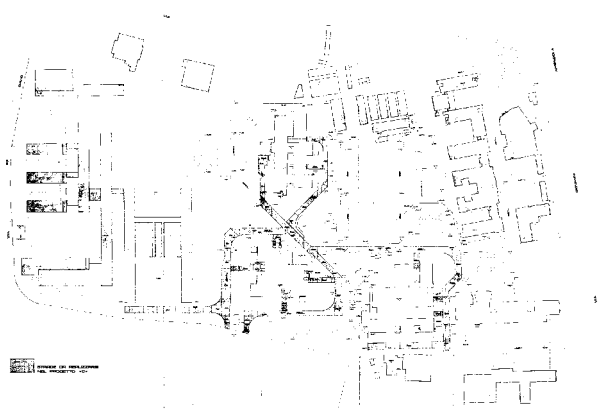
Il giorno 30 ottobre, cioè nel termine di scadenza fissato dal bando di concorso, risultano pervenuti 5 progetti contrassegnati dai seguenti motti: "Prospettiva a Levante"; "Borea"; "Mare" (capogruppo Pasquale Carbonara); "Città Franca" (capogruppo Pietro Maria Lugli con Paolo Ghera e Guido Randi); "Saturno" (capogruppo Francesco Di Salvo con Vincenzo Forino e Luigi Piscitelli).

Il 6 novembre 1963 viene ufficialmente inaugurata la nuova sede dell'Istituto di Fisica.

Tra i giorni 9 e 11 dicembre la Commissione giudicatrice del concorso si riunisce nella Sala del Consiglio di Amministrazione dell'Università



Da sinistra verso destra: vista aerea della città universitaria all'inizio degli anni '70; lavori di scavo per la realizzazione della Facoltà di Ingegneria, 1967; nella pagina accanto: planimetria generale del progetto "Teurium" redatto da Piero Masini, per la risistemazione urbanistica del Campus.



oltre a maggiorare le possibilità distributive ha portato ad una soluzione architettonicamente valida, che potrà anche essere perfezionata all'atto esecutivo; che la disposizione dei vari corpi di fabbrica e quella specifica degli ambienti, aule e servizi vari, risponde in generale alle necessità didattiche della Facoltà di Ingegneria». Tuttavia lo stesso Comitato ritiene opportuno che in sede esecutiva venga tenuto conto di alcuni suggerimenti: ridimensionare, in rapporto al numero complessivo degli allievi, e per la progettazione di massima delle sedi della Facoltà di Ingegneria, e della Facoltà di Scienze il progetto contraddistinto dal motto *Città Franca*, perché propone le soluzioni più validamente adeguate alle esigenze dell'inserimento della zona nel contesto urbano unitamente a quelle dell'integrazione dei nuovi con gli edifici già esistenti, nel lodevole impegno di conseguire la necessaria composizione unitaria senza precludere la possibilità della progressiva realizzazione di progettazioni indipendenti.

Per l'acquisto di edifici sempre che questi rispondano a criteri di funzionalità didattica e ambientale e l'acqistso sia economicamente conveniente» (art. 35); sono inoltre indicati gli Enti beneficiari dei contributi: «Le istituzioni ammesse a godere dei contributi ... sono le Università statali, gli Istituti universitari statali, ... nonché collegi universitari e le case dello studente annessi alle medesime Università...» (art. 42). A seguito di una circolare del Ministero della Pubblica Istruzione che invita le Università ad avanzare le richieste di finanziamenti per l'edilizia universitaria mediante la formulazione di un apposito programma, il Consiglio di Amministrazione formula il programma delle richieste, distinguendo, secondo le direttive impartite dal Ministero, quelle per il finanziamento di opere attinenti l'edilizia generale da quelle relative all'edilizia generale dipartimentale.

Nell'approntare questo programma viene considerata come esigenza principale quella rivolta all'acquisizione dei suoli (di cui l'Università non aveva ancora la disponibilità) indispensabili per la realizzazione del "Campus Universitario" destinato ad ospitare le Facoltà di Agraria, Farmacia, Scienze e Ingegneria.

In seguito al massiccio finanziamento disposto dal Ministero per l'Ateneo barese, per il triennio 1969-1971, viene formulato un programma di attuazione per soddisfare le esigenze più immediate dell'Università e studiare globalmente, nella loro complessità, i problemi relativi agli edifici del Campus. Per effettuare uno studio approfondito e completo dei problemi urbanistici ed edilizi del Campus viene nominata un'apposita Commissione.

Nella seduta del 20 dicembre 1965 il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Bari approva il progetto esecutivo per la costruzione della Facoltà di Ingegneria in via Re David.

Nel mese di luglio viene indetta dall'Università una licitazione Interfacoltà per l'edilizia del Campus" composta da E. Grosso, V. Chiaia, R. De Vita, Garavelli, R. Gasparri, Graniti, P. Masini, G. Straub, Todesco, V. Tortorella e Troisi, con lo scopo di: a) fornire al Consiglio di Amministrazione un quadro aggiornato delle esigenze edilizie delle varie facoltà; b) indicare la necessità di infrastrutture (strade, parcheggi, etc.) e di servizi generali del Campus; c) verificare l'attualità e la validità dei progetti già esistenti), suggerendo eventuali aggiornamenti in funzione di nuove esigenze dovute allo sviluppo della popolazione studentesca; d) formulare proposte sulla progettazione ed esecuzione unitaria del complesso di opere già finanziate; e) predisporre il piano di massima di completamento degli edifici ed attrezzature del Campus per il quinquennio 1971-'76.

Nel gennaio 1967 hanno inizio i lavori di esecuzione della Facoltà di Ingegneria.

Per volontà del rettore P. Del Prete viene formalizzato, in data 30 luglio 1968, il passaggio di "Villa Maria" detta "La Rocca" dalla proprietaria, Signora Bice La Rocca in Balestrazzi, all'Università. Nell'atto di acquisto viene concessa alla Famiglia La Rocca la disponibilità dell'utilizzo della villa e del parco. Nel 1975 con atto pubblico di «rinuncia al diritto d'uso» la Famiglia rilascerà definitivamente l'intero immobile con il parco.

Nell'agosto del '69 viene stipulato tra l'Università degli Studi e l'Impresa I.V.A.P. un contratto d'appalto per i lavori di costruzione dell'edificio "prefabbricato a quattro aule" per il biennio di Ingegneria.

Con la promulgazione della legge n.641 del 28/7/1967 entrano in vigore le nuove norme per l'Edilizia Universitaria per cui viene definito il piano finanziario dell'intervento statale,

per il quinquennio 1967-1971. Il piano viene articolato in due successive fasi programmatiche (biennio 1967-'68 e triennio 1969-'71). Nella prima fase sono ammessi alla richiesta di contributo soltanto i "completamenti" di singoli edifici o di singoli lotti funzionali di opere, compresi nei piani di sistemazione edilizia precedentemente approvati dal Ministero della Pubblica Istruzione, parzialmente finanziati o progettati, nonché già realizzati o in corso di realizzazione con anticipazioni autorizzate dal Ministero medesimo (art. 47). Nella seconda fase è imposto che almeno i due quinti dei contributi previsti siano destinati per le esigenze edilizie dei Dipartimenti. Nella legge sono specificate anche le opere di edilizia universitaria permesse: «... sono ammesse spese per l'acquisto di aree, per la costruzione, l'ampliamento, l'adattamento ed il completamento di edifici, nonché per l'arredamento e le attrezzature occorrenti in concomitanza con le opere edilizie

rispetto agli altri. Tutti i progetti nascono quindi con una stessa impostazione strutturale, uno stesso modulo di base ed uno stesso criterio generale di soluzione dei problemi tecnologici.

A ottobre terminano i lavori di costruzione del prefabbricato delle aule del Biennio di Ingegneria di via Celso Ulpiani.

Nella seduta del 30 ottobre il Consiglio di Amministrazione, a seguito dell'acquisizione da parte dell'Università nel comprensorio del "Campus" di suoli in uso alla Stazione Agraria Sperimentale (pari a circa 1 ettaro), riferisce della necessità di realizzare un muro di recinzione per dividere le proprietà. Nella stessa occasione viene predisposta la costruzione del muro di recinzione a completamento dell'esistente per la restante parte del Campus.

Nell'anno accademico 1970-71, diviene rettore il prof. Ernesto Quagliariello, subentrato al prof. Pasquale Del Prete.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Università nella seduta del 3 febbraio 1971 delibera di istituire la Nuova Casa dello Studente. Questa è da ubicarsi nel suolo interno al Campus Universitario, in parte acquistato, tramite la trattativa con l'Ente per l'Irrigazione.

A maggio vengono ultimati, dall'Impresa Modugno di Bari, i lavori di costruzione del muro di recinzione esistente al Campus, che viene realizzato conformemente a quello esistente su via Amendola.

Il giorno 29 ottobre 1972, alla presenza del Capo dello Stato Prof. Giovanni Leone, fu inaugurata la nuova Sede della Facoltà di Ingegneria con una solenne cerimonia al termine dell'a.a. 1971/72.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Bari, nella seduta del 21/11/1973, approva il progetto per la costruzione del Dipartimento di Geomineralogia, I Stralco.

Nell'anno accademico 1977-78 diviene rettore il prof. Luigi Ambrosi, subentrato al prof. Ernesto Quagliariello.

Nel febbraio 1978 il Consiglio di Amministrazione prospetta una soluzione al problema della Vigilanza nel Campus Universitario con l'inserimento di 4 guardie prefabbricate per il servizio di vigilanza diurna e notturna. Si tratta di piccoli prefabbricati della dimensione di 2,00 x 2,00 x 3,00 in profili estrusi di alluminio ossidati anodicamente, con vetri atermici temperati nella parte superiore ed eternave e gelas in quella inferiore.

Ne saranno realizzate solo tre nel 1981: all'ingresso di via Amendola su viale "Chimica-Fisica", in via Celso Ulpiani in prossimità del cancello di ingresso alle aule del Biennio di Ingegneria, e in prossimità del cancello di ingresso alle serre del ex Padiglione di Miglioramento genetico. Attualmente sono dismesse, eccetto una, costruita successivamente, situata in via Re David; Oggi è riadattata a gabbiotto di distribuzione automatica di alimenti.

Nello stesso mese il Consiglio delibera anche di approvare i lavori di ristrutturazione e sistemazione generale sia dell'edificio che del parco circostante la villa Sbisà.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Università nelle sedute del 19 e 25 luglio 1978 affida l'incarico per la progettazione esecutiva, per l'ampliamento e completamento dei Dipartimenti di: Geomineralogia, ai progettisti V. Chiaia, T. Contursi, P. Masini, G. Prete, G. Straub e L. Taccagni; Matematica, ai progettisti V. Chiaia, P. Masini, V.L. Plantamura, G. Straub.

Viene indetto dall'Università degli Studi un'appalto concorso per la realizzazione delle opere infrastrutturali al Campus universitario». Tale concorso è vinto dal progetto "Teurium" redatto dall'ing. arch. Piero Masini. Il progetto prevede la sistemazione a verde, viario-carrabile e pedonale delle aree interne al Campus;

inoltre la realizzazione degli impianti idrico, fognario, elettrico e telefonico. Il progetto pone attenzione alla valorizzazione delle verde esistente tra gli edifici della Facoltà di Agraria, dei Dipartimenti di Fisica e Chimica, prevedendo il potenziamento con la nuova grande area centrale. l'importanza primaria assume l'impianto viario carrabile, che viene costituito da una rete di viali definiti funzionalmente a sezione minima, a traffico lento, tali da consentire zone a verde lungo il tracciato; una seconda rete viaria è costituita da quella pedonale, che si snoda a volte parallelamente o si distacca in altri casi dalla prima. Nella prima ipotesi progettuale viene prevista, nell'area centrale del Campus, una zona dedicata ad attività sportive. Questa non sarà mai realizzata, lasciando il posto al Palazzo delle Aule e al Dipartimento di Informatica.

Viene inaugurato il Palazzo di Scienze della Terra e, conseguentemente, trasferiti dai locali del Palazzo Ateneo, il Dipartimento di geologia e Geofisica e il Dipartimento Geomineralogico.

Nell'anno accademico 1986-87 diviene rettore il prof. Attilio Alto, subentrato al prof. Luigi Ambrosi.

L'Università degli Studi di Bari programma il completamento della Facoltà di Ingegneria all'interno del Comprensorio Universitario di via Re David. Nel programma viene previsto di realizzare la sopraelevazione di alcuni corpi di fabbrica, sia la costruzione di nuovi edifici dove allocare alcuni dipartimenti.

Tra i nuovi interventi vengono individuati anche le realizzazioni del Dipartimento di Ingegneria Strutturale e della Nuova Facoltà di Architettura.

Con D.P.C.M. del 15.5.89 viene approvato dal Governo il "Piano quadriennale di sviluppo" che istituisce il primo Politecnico del Centro-Sud.

A dicembre l'Università degli Studi di Bari affida alla Servizi Tecnici S.p.A., in regime di concessione, l'incarico per la redazione della progettazione esecutiva e per la realizzazione dell'edificio che dovrà ospitare il Dipartimento di Ingegneria Strutturale.

Viene promulgata la Legge di istituzione 7.8.1990 n. 245 che con l'art. 8 formalizza l'Istituzione del Politecnico di Bari.

Nell'anno accademico 1991-1992 diviene rettore dell'Università degli Studi il prof. Aldo Cosu, subentrato al prof. Attilio Alto. A quest'ultimo viene, nel contempo, rinnovata la carica a primo rettore del Politecnico di Bari.

Viene costituito, il 18 maggio, il CISUMS Centro Interdipartimentale di Servizi per la Museologia Scientifica.

Nell'anno accademico 1994-95 diviene rettore del Politecnico di Bari il prof. Umberto Ruggiero, subentrato al prof. Attilio Alto.

Il primo gennaio 1996 avviene la costituzione del Dipartimento Interateneo di Fisica, a seguito di Atto Convenzionale firmato l'8 settembre 1995 dai Magnifici Rettori dei due Atenei. Il Dipartimento diviene quindi un importante elemento di connessione tra il Politecnico e l'Università degli Studi di Bari.

Nello stesso anno, dopo una complessa trattativa, viene acquistato, l'edificio dell'attuale sede del Rettorato del Politecnico su via Amendola. Contempaneamente, il Politecnico può contare su nuovi spazi che consentono di migliorare e ampliare la sistemazione logistica di vari Istituti e Dipartimenti. Infatti, la Biblioteca Centrale e il Servizio Stampa degli studenti si trasferiscono nel nuovo edificio ove trova posto anche la Presidenza della Facoltà di Ingegneria. Vengono inaugurate 6 grandi aule da circa 300 posti e 6 aule



A sinistra: Aula magna "Attilio Altè" della Facoltà di Ingegneria; a destra Nuova sede della Facoltà di Architettura.



da 80 posti. La nuova (seppur provvisoria) sede della Facoltà di Architettura. Oltre al grande cortile coperto antistante la nuova Aula Magna, e la Cappella "Sedes Sapientiae" la cui costruzione è offerta dalla Cassa di Risparmio di Puglia.
 Nell'adunanza del 1º marzo, il C.d.A. del Politecnico avvia una «Indagine conoscitiva per l'individuazione di un'area a sud di Bari per l'ubicazione del Nuovo Politecnico», nell'ambito della zona appositamente tipizzata dal vigente PRG in prossimità del "Tondo di Carbonara".
 Un'ipotesi progettuale per tale insediamento è redatta da Aldo Rossi. Viene presa in considerazione anche la possibilità di ubicare il Nuovo Politecnico nell'area "ex Stani".
 Entrambe le soluzioni non avranno ulteriori sviluppi.

Il 15 maggio 1997 viene inaugurata la nuova Aula Magna del Politecnico, intitolata ad "Attilio Alto".

Nel mese di giugno si tiene la cerimonia inaugurale, a seguito del restauro, di Villa La Rocca.

Nell'anno accademico 1997-98 diviene rettore del Politecnico di Bari il prof. Antonio Castorani, subentrato al prof. Umberto Ruggiero.

È pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte Seconda n. 184 dell'8.8.1998, il bando di gara per la «realizzazione di nuovi spazi didattici sotto i pilotis degli edifici sede della Facoltà di Ingegneria nel Campus di via Re David».

In seguito si avrà quindi l'occupazione parziale del piano pilotis.

Viene avanzata dagli architetti A. Cucciolla, E. Degano e M. Scionti, su iniziativa del prof. E. Quagliariello, una proposta progettuale per la ricollocazione delle sculture.

Questa prevede la sistemazione delle stesse, presenti al piano pilotis, nell'area compresa tra il Dipartimento di Matematica e le Grandi Aule di Ingegneria. La soluzione ipotizza la realizzazione di un percorso museale all'aperto.

Nell'anno accademico 2000-2001 diviene rettore dell'Università degli Studi di Bari il prof. Giovanni Gironè, subentrato al prof. Aldo Cossu.

Il Politecnico di Bari acquista il complesso aziendale della Siderurgia Scianatico, sito in Via Amendola.

Nel novembre 2000 il comitato tecnico Amministrativo Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Puglia approva il progetto per la costruzione della Nuova Facoltà di Architettura e nel mese successivo anche il progetto per la Nuova sede del Dipartimento di Ingegneria Strutturale per il Politecnico di Bari.

Nell'anno accademico 2003-2004 diviene rettore del Politecnico di Bari il prof. Salvatore Marzano, subentrato al prof. Antonio Castorani.

Il 7 luglio 2005 è inaugurata la nuova Facoltà di Scienze Biotecnologiche, presso il nuovo edificio situato in via G. Fanelli. La nuova facoltà viene realizzata su una superficie di 1.800 mq, dove sono dislocati uffici, aule e circa venti laboratori forniti di apparecchiature all'avanguardia nel campo biotecnologico.

Il 27 ottobre 2006 viene intitolato il Campus Universitario di Bari al prof. Ernesto Quagliariello.

Nell'anno accademico 2006-2007 diviene rettore dell'Università degli Studi di Bari il prof. Corrado Petrocelli, subentrato al prof. Giovanni Gironè.

L'8 gennaio riapre l'ex CUM (Collegio Universitario Maschile) di via Amendola, come Collegio Edisu Politecnico. La struttura dispone di quasi 180 posti letto.

Il 19 settembre viene espresso parere favorevole dal Senato Accademico dell'Università per l'approvazione del nuovo Statuto del CISMUS.

L'8 novembre il rettore dell'Università degli Studi, Corrado Petrocelli, inaugura il Collegio Benedetto Petrone, riaperto dopo un anno e mezzo a conclusione dei lavori di ristrutturazione. Il collegio dispone di 120 posti letto per gli studenti.

Nella seduta del Senato Accademico del 2 aprile, il Rettore Corrado Petrocelli, propone la ridenominazione dell'Università "Aldo Moro".

Il 7 maggio, il Senato Accademico dell'Università degli Studi, approva l'intitolazione dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

A partire dal mese di maggio il Campus è interessato dall'apertura di tre cantieri: il 29 maggio iniziano per conto del Politecnico di Bari, i lavori "di risanamento energetico, riqualificazione ambientale e realizzazione dell'impianto di condizionamento degli edifici della Facoltà di Ingegneria", ad opera di Sviluppo Italia Engineering. Parallelamente, un nuovo cantiere viene aperto l'8 agosto per la realizzazione del "Progetto Infrastrutture, viabilità, lavori a rete". Per conto dell'Università, il 21 novembre iniziano i lavori per la realizzazione della Rete Antincendio.

Il 9 giugno, viene inaugurata la nuova sede di via Giustino Fortunato, dell'ADISU Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario. Nello stesso mese, il Consiglio di Amministrazione dell'Università approva il progetto preliminare per l'ampliamento della Facoltà di Farmacia; viene stanziato un finanziamento per la realizzazione di una nuova ala, per destinarvi laboratori scientifici, aule e uffici amministrativi. Quasi 1800 mq suddivisi su quattro livelli.

Il 31 marzo, il CdA dell'Università approva i lavori di ristrutturazione dell'ex Casa del custode, adiacente la Facoltà di Agraria.

Il 21 aprile viene approvato dal CdA dell'Università il progetto esecutivo per la realizzazione del Nuovo edificio dei Dipartimenti Biologici. La sua collocazione è individuata tra la sede del Dipartimento di Informatica dell'Università e il Palazzo delle Scienze.

Il 14 maggio 2009 viene riconfermato Rettore dell'Università degli Studi di Bari il prof. Corrado Petrocelli per il triennio 2009-2013.

Martedì 16 giugno 2009, il prof. Nicola Costantino viene eletto nuovo Rettore del Politecnico di Bari per il triennio 2009-2013.

Nel corso del mese di settembre la Nuova sede della Facoltà di Architettura è interessata dalle ultime prove di collaudo.

Vincenzo D'Alba, Francesco Maggiore

Cronologia degli avvenimenti del Campus Universitario di Bari

dal 1939 ad oggi

15

PROGETTO T.E.S.I.
 TESI EUROPEE
 SPERIMENTALI INTERUNIVERSITARIE

IL PALAZZO DELLE BIBLIOTECHE
 TEORIA, STORIA E PROGETTO
 IPOTESI PER IL CAMPUS UNIVERSITARIO DI BARI



FONDO FRANCESCO MOSCHINI
 ARCHIVIO A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA
 PER LE ARTI, LE SCIENZE E L'ARCHITETTURA

A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA

FONDAZIONE GIANFRANCO D'AGUIDARI